



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

Fondazione  
Nazionale dei  
Commercialisti

INFORMATIVA PERIODICA

# Finanza aziendale

29 aprile 2021

## Indice

Presentazione	1
I documenti di ricerca e di approfondimento	2
Attività del CNDCEC	4
Novità e opportunità	5

## Presentazione

Cara/o collega,

ti presentiamo l'Informativa periodica "Finanza Aziendale" che confidiamo possa essere di aiuto e di stimolo per approfondire aspetti correlati agli strumenti di finanza tradizionale e di finanza agevolata.

Come avrai modo di leggere, anche questa nuova Informativa risulta incentrata sulla ricognizione dell'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, sulle tematiche di maggiore interesse e attualità e sulle modalità di attuazione delle linee programmatiche già individuate nel programma di area della finanza aziendale.

L'Informativa fa riferimento a un recente Documento pubblicato dal Consiglio Nazionale e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti, "**Linee guida per il rilascio del visto di conformità e del visto di congruità sull'informativa finanziaria aziendale da parte dei commercialisti**". L'elaborato è stato emanato in conformità alla normativa europea di vigilanza bancaria – giunta a compimento con le "Guidelines on loan origination and monitoring" (LOM) dell'EBA (European Banking Authority) – per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a cui l'ordinamento professionale attribuisce l'attività di verifica in merito all'attendibilità dei bilanci e di ogni altro documento contabile delle imprese.

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale è pubblicato nella sezione "**Attività del CNDCEC**" nella quale abbiamo inserito le iniziative che stiamo portando avanti, i progetti avviati in collaborazione con altri soggetti, istituzionali e non. Il tutto nell'ottica di porre in evidenza nuovi spazi di attività per i commercialisti e di fornire un contributo da parte della categoria al rilancio delle imprese e dell'intero sistema economico in seguito alla pandemia da Covid-19.

Completa l'Informativa la sezione "**Novità**" che raccoglie le notizie attinenti ad alcuni recenti provvedimenti, soprattutto in tema di finanza agevolata, nel cui ambito, di recente, stanno trovando attuazione pratica alcune importanti misure di sostegno alle imprese.

È, inoltre, nostra premura ringraziarti anticipatamente qualora volessi fornirci suggerimenti che possano rendere ancor più fruibile l'informativa.

Buona lettura

**Maurizio Giuseppe Grosso e Lorenzo Sirch**

*Consiglieri Nazionali con delega alla Finanza aziendale*



## I documenti di ricerca e di approfondimento

### Linee guida per il rilascio del visto di conformità e del visto di congruità sull'informativa finanziaria aziendale da parte dei commercialisti

Il documento nasce in conseguenza di importanti modifiche alla normativa bancaria intervenute di recente, che avranno un impatto importante in tema di accesso e costo del credito per le imprese.

Con l'approvazione, il 29 maggio 2020, della versione finale del documento EBA (*European Banking Authority*) denominato "*Guidelines on loan origination and monitoring*" (LOM), è giunto infatti a compimento un lungo ed articolato processo di armonizzazione e adeguamento della normativa europea in materia di valutazione del merito creditizio, concessione e gestione dei crediti (sia *in bonis* che deteriorati) e monitoraggio del rischio di credito.

Tale processo, iniziato nel giugno 2013 con l'approvazione del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e proseguito nel marzo 2017 con la pubblicazione delle Linee Guida BCE in materia di gestione dei crediti deteriorati (NPL), ha avuto il suo epilogo normativo con la definitiva applicazione della nuova definizione di *default* a partire dal 1° gennaio 2021 e che verrà integrato con l'applicazione delle nuove Linee Guida EBA LOM a partire dal 30 giugno 2021 in relazione ai nuovi finanziamenti.

Questa evoluzione regolamentare ha indotto un cambiamento, sotto certi aspetti "epocale", per le banche del nostro Paese e, più in

generale, per tutte le istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale.

#### ULTIMI DOCUMENTI EMANATI DA CNDCEC E FNC

[Linee guida per il rilascio del visto di conformità e del visto di congruità sull'informativa finanziaria aziendale da parte dei commercialisti](#) (Aprile 2021)

Si tratta di un cambiamento che comporterà necessariamente una sorta di vera e propria "rivoluzione culturale" per tutti gli operatori economici coinvolti, *in primis* le banche e le imprese, ma anche i professionisti.

A ciò si aggiunga che le imprese, in particolare quelle costituite sotto forma di società, sono già tenute ad adottare, pur nel rispetto del principio di proporzionalità richiamato dall'art. 2086 del codice civile, adeguati "assetti amministrativi, organizzativi e contabili".

Questi ultimi, sul piano operativo, non potranno che tradursi in modelli di *risk governance* (*corporate governance*, controlli interni e gestione proattiva dei rischi) in grado di assicurare alle varie categorie di *stakeholders* (fornitori, dipendenti, clienti, banche ed erario, in particolare) la necessaria trasparenza e affidabilità dell'informazione finanziaria aziendale, storica, corrente e prospettica.

Il tutto secondo un approccio, metodologie e metriche non più esclusivamente basate su set di dati storici o derivanti da mere estrapolazioni puntuali di dati storici, ma strutturate su analisi e valutazioni di tipo prospettico, che richiedono di considerare



## I DOCUMENTI DI RICERCA E DI APPROFONDIMENTO

esplicitamente anche la dimensione rischio che caratterizza il futuro (c.d. *forward-looking approach*). Ciò comporterà, quindi, l'utilizzo di modelli statistico-econometrici per poter considerare, oltre ai valori obiettivo definiti dall'impresa, tutti i possibili scenari di scostamento dagli obiettivi (scenari diversi per entità e probabilità di accadimento) e la quantificazione dei loro effetti.

L'approccio orientato al futuro si coniuga, inoltre, con il radicale cambiamento del modello economico aziendale di riferimento: dal tradizionale *shareholder model* basato sul primato dei portatori di capitale di rischio e sulla insindacabilità della *corporate judgmental rule* si passa, in modo drastico e inderogabile, a uno *stakeholders model* basato sulla prevalente tutela delle terze parti portatrici di interessi presenti all'interno e all'esterno dell'ambito aziendale.

Il *focus* diventa la capacità imprenditoriale di bilanciare la legittima e necessaria assunzione del rischio d'impresa con l'altrettanto legittima aspettativa dei terzi di vedere tutelati i loro interessi in termini di diritti e prerogative.

In questo contesto nasce la necessità di assicurare ai terzi, da parte di professionisti neutrali e indipendenti, un'informativa aziendale affidabile, significativa, completa e tempestiva, che costituisca un'imprescindibile premessa all'assunzione di decisioni che coinvolgano interessi economici e valutazione di rischi.

Il CNDCEC, in ottemperanza del ruolo affidato dal legislatore agli iscritti all'Ordine dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare, all'attribuzione agli stessi della verifica in merito all'attendibilità dei bilanci e di ogni altro documento contabile delle imprese contenute all'art. 1, co. 2, lettera d) del d.lgs. n. 139/2005, intende disciplinare con le presenti Linee Guida il processo operativo ritenuto necessario per il rilascio di un visto di conformità per l'informativa finanziaria storica e corrente (*backward-looking information*) e di un visto di congruità per quella prospettica (*forward-looking information*), in conformità con la normativa di vigilanza bancaria in precedenza richiamata.

Dopo un'introduzione a carattere generale contenuta nella Parte prima, finalizzata a circoscrivere il contesto normativo e operativo di riferimento e a declinare i postulati generali dell'attività di *assurance* in oggetto, la Parte seconda delinea un protocollo operativo per le tre diverse procedure proposte: semplificata per le piccole imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis c.c. ma comunque obbligate ai sensi dell'art. 2477 c.c. alla nomina dell'organo di controllo societario, ordinaria per le piccole imprese obbligate alla presentazione del bilancio in forma ordinaria e infine avanzata per le imprese di media e grande dimensione. La Parte terza, infine, completa il documento con gli allegati necessari al rilascio dei visti di conformità e congruità da parte del commercialista incaricato.



## Attività del CNDCEC

La VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati ha richiesto al Consiglio Nazionale un contributo in termini di proposte in relazione allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19.

Partendo dall'analisi dei dati sulla situazione patrimoniale e sul livello di leva finanziaria delle nostre imprese, l'elaborato individua alcuni possibili suggerimenti per favorire il processo di capitalizzazione e la sottoscrizione di strumenti di *equity* sia da parte dei soci che di soggetti terzi alla realtà aziendale.

Al fine di fornire proposte concrete ed applicabili nel breve periodo, si è fatto riferimento principalmente a strumenti già esistenti – alcuni dei quali introdotti specificamente per far fronte all'emergenza causata dalla pandemia – ipotizzando modifiche applicative o estensione della platea di *beneficiary*.

Si tratta, ad esempio, dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), dei Piani Individuali di Risparmio (PIR), dei crediti d'imposta e detrazioni fiscali previsti per apporti di *equity*, e così via. Inoltre, poichè l'enorme mole di nuovi finanziamenti (gran parte dei quali accesi con il supporto di Fondo Centrale di Garanzia) andrà comunque ad appesantire la struttura finanziaria delle imprese, sono state svolte considerazioni anche sulla possibilità di trasformare parte di tali finanziamenti in nuovo *equity* e sull'opportunità di una maggiore diffusione anche di strumenti di *quasi-equity*,

eventualmente con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'elaborato, si è fatto riferimento altresì alla dinamica del credito alle aziende negli ultimi anni, che hanno evidenziato una positiva dinamica di riduzione della dipendenza esclusiva dal canale bancario. Tale trend dovrà essere rafforzato in particolare per il futuro (soprattutto per contrastare gli effetti dell'emergenza nel medio-lungo periodo), stimolando l'utilizzo di strumenti alternativi di finanziamento, quali *minibond* e *lending crowdfunding*.



## Novità e opportunità

### Dal 19 maggio 2021 attive le nuove agevolazioni per imprenditoria giovanile e femminile

Con la Circolare 8 aprile 2021 n. 117378, è stata ridefinita la disciplina di attuazione della misura di cui al Titolo I, Capo 01 del d.lgs. n. 185/2000, adottata con regolamento dell'8 luglio 2015, n. 140 volta a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

Possono beneficiare delle agevolazioni in questione, dunque, le imprese di micro e piccola dimensione:

- a) costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative;
- b) la cui compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero da donne;
- c) costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda.

Si sottolinea come possono richiesta di finanziamento anche persone fisiche, con l'impegno di costituire la società dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni.

La misura in oggetto finanzia progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o

trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo, che devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di ammissione.

#### RIFERIMENTI

[Circolare MISE 8 aprile 2021, n. 117378](#)

[Decreto MISE - MEF 4 dicembre 2020](#)

La copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90%, tra finanziamento e fondo perduto.

Il finanziamento non richiede garanzie in caso di progetti fino a 250 mila euro; è prevista invece la garanzia sotto forma di privilegio speciale per i progetti superiori a 250 mila euro.

Le linee di finanziamento si dividono in base ai soggetti beneficiari.

#### IMPRESSE COSTITUITE DA MENO DI 3 ANNI

Per tali soggetti l'importo massimo dell'investimento ammissibile è pari a 1,5 milioni, le cui spese ammissibili riguardano:

- a) opere murarie e assimilate, comprese quelle riferibili ad opere di ristrutturazione dell'unità produttiva oggetto di intervento (max 30% del totale)<sup>1</sup>;
- b) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- c) programmi informatici e servizi per l'ICT;

<sup>1</sup> Rientrano nelle opere murarie anche gli impianti generali di servizio all'immobile. Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese riferite all'acquisto di immobili.



## NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- d) brevetti, licenze e marchi;
- e) consulenze specialistiche (max 5% del totale);
- f) spese connesse alla stipula del contratto di finanziamento;
- g) spese per la costituzione della società;
- h) capitale circolante, nei limiti del 20% del totale dell'investimento.

Le agevolazioni prevedono un mix di finanziamento a tasso zero (da restituire in 10 anni) e contributo a fondo perduto che non può superare il limite del 20% delle spese ammissibili di cui ai punti b), c) e d).

**IMPRESE COSTITUITE DA TRA 3 E 5 ANNI**

Per tali soggetti l'importo massimo dell'investimento ammissibile è pari a 3 milioni, rispetto al quale è possibile accedere a un **mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto** che non può superare il limite del **15%** della spesa ammissibile.

Le spese ammissibili riguardano:

- acquisto di immobili (solo nel settore turistico - max 40% del totale);
- opere murarie e assimilate, comprese quelle riferibili ad opere di ristrutturazione dell'unità produttiva oggetto di intervento (max 30% del totale)<sup>2</sup>;
- macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- programmi informatici;
- brevetti, licenze e marchi.

<sup>2</sup> Rientrano nelle opere murarie anche gli impianti generali di servizio all'immobile. Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese riferite all'acquisto di immobili.

La valutazione avverrà in base all'analisi dei piani di impresa, con particolare riguardo alla solidità dell'idea imprenditoriale, alle competenze del team proponente, al posizionamento dell'impresa sul mercato e alle sue fonti di vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

**Al via la misura "Cultura Crea 2.0": incentivi per imprese culturali e no-profit del Mezzogiorno**

La misura si rivolge alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare progetti di investimento in Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

L'agevolazione si divide in tre differenti sottomisure, suddivise in base ai destinatari.

**Titolo II – "Creazione di nuove imprese nell'industria culturale"**

Si rivolge alle imprese dell'industria culturale costituite negli ultimi 36 mesi, comprese le cooperative e i team di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa (purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni).

Sono finanziabili programmi di spesa fino a 400.000 euro che prevedono la creazione o l'introduzione di prodotti o servizi innovativi in una delle seguenti aree tematiche:



## NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

- sviluppo o applicazione di tecnologie che permettono di creare, organizzare, archiviare e accedere a dati e informazioni sull'industria culturale;
- sviluppo o applicazione di modalità e processi innovativi per le attività legate a restauro, manutenzione e recupero del patrimonio culturale, come materiali, tecnologie, ecc.
- modalità e strumenti innovativi di offerta e fruizione di beni del patrimonio culturale e risorse del territorio;
- piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione;
- attività legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico-culturale; altri servizi di prenotazione connessi ai viaggi, servizi di assistenza ai visitatori, servizi di promozione turistica;
- sviluppo di strumenti e soluzioni in grado di ingegnerizzare le attività di gestione di beni e attività culturali

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento *de minimis* e prevedono:

- un finanziamento agevolato a tasso zero, fino al 40% della spesa ammessa, elevabile al 45% in caso di impresa femminile, giovanile o in possesso del rating di legalità;
- un contributo a fondo perduto fino al 40% della spesa ammessa, elevabile al 45% in caso di impresa femminile, giovanile o in possesso del *rating* di legalità.

### Titolo III – “Sviluppo delle imprese dell'industria culturale e turistica”

Sostiene lo sviluppo e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e del settore manifatturiero tipico locale. I beneficiari sono imprese costituite almeno da 36 mesi che vogliono presentare progetti di investimento nei settori dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tipici locali e aventi un legame funzionale con uno o più attrattori indicati nella normativa di riferimento.

Sono finanziabili programmi di spesa fino a 500.000 euro nelle seguenti aree di intervento:

- **servizi** per la fruizione turistica e culturale;
- **promozione** finalizzata alla valorizzazione delle risorse culturali;
- **recupero** e valorizzazione di produzioni tipiche locali.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento *de minimis* e prevedono:

- **finanziamento agevolato** a tasso zero fino al 60% della spesa ammessa, elevabile al 65% in caso di impresa femminile, giovanile o in possesso del *rating* di legalità;
- **contributo a fondo perduto** fino al 20% della spesa ammessa, elevabile al 25% in caso di impresa femminile, giovanile o in possesso del *rating* di legalità.

### Titolo IV – “Sostegno ai soggetti del terzo settore dell'industria culturale”

Sostiene lo sviluppo e il consolidamento di imprese sociali e di altri soggetti del terzo





## NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

settore nelle attività collegate alla gestione di beni, di servizi e attività culturali.

Sono ammissibili programmi di spesa programmi di spesa fino a 400.000 euro che prevedono un legame funzionale con uno o più attrattori indicati nella normativa di riferimento e che fanno riferimento a una o più delle seguenti aree di intervento:

- attività collegate alla **gestione di** attrattori e risorse culturali del territorio;
- attività collegate alla **fruizione** di attrattori e risorse culturali del territorio;
- attività di **animazione** e partecipazione culturale.

Le agevolazioni, concesse nei limiti del regolamento *de minimis*, prevedono un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa ammessa, elevabile al 90% in caso di impresa femminile, o in possesso del *rating* di legalità.

## RIFERIMENTI

[Direttiva Operativa MIC n. 237 del 29 marzo 2021](#)

[Decreto Ministeriale MIBACT 10 dicembre 2020](#)



**Hanno collaborato a questo numero**

---

**Roberto De Luca**

*Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti*

---

**Nicola Lucido**

*Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti*

Per eventuali suggerimenti: [informativa@fncommercialisti.it](mailto:informativa@fncommercialisti.it)

